

## Squarci dall'ignoto

Ispirato a *Lettere dall'Ignoto* di Loretta Menegon

con **Elisa Pol** e **Matteo Pol**

regia **Maurizio Lupinelli**

riscrittura scenica **Sabrina Lupinelli**

disegno luci **Giacomo Gorini**

spazio scenico **Alessandra Ferrari**

produzione **Nerval Teatro** e **Comune di Montebelluna Assessorato alla Cultura**

con il sostegno **Geox S.p.a.** e **Veneto Banca**

in collaborazione con **Echidna Paesaggio Culturale**

*Squarci dall'ignoto* rappresenta un'ulteriore tappa di ricerca per la compagnia Nerval Teatro, dove la drammaturgia prende forma sulla scena e si intreccia con lo stare dell'attore.

Il lavoro affronta il dramma sofocleo, *Antigone*, in relazione con altri due testi che costituiscono due intuizioni sceniche fondamentali, una nella potente dimensione intima e l'altra nella forza della documentazione sociale: *Lettere dall'ignoto* di Loretta Menegon e *L'Antigone di Berlino* di Rolf Hochhuth.

A partire da tre testi stilisticamente differenti -una tragedia classica, una lirica e una prosa tra letteratura e documento- il lavoro teatrale tesserà il filo rosso che sottende queste tre opere per arrivare a metterle in vita.

### ***Lettere dall'ignoto* di Loretta Menegon**

*Lettere dall'ignoto* è un lamento lirico, un canto, un madrigale che a tratti può sembrare anche un'orazione funebre. Racconta il dialogo, in una specie di trasfigurazione, tra una madre e il proprio figlio, morto in guerra. Il tema dominante è la sottrazione allo sguardo della madre del corpo del figlio disperso.

L'esperienza della morte riecheggia drammaticamente e intensamente. In *Lettere dall'ignoto* vive la tensione più intima e radicale, quella che insiste nell'ostinazione al dialogo anche di fronte a questo grande tema.

### ***L'Antigone di Berlino* di Rolf Hochhuth**

*L'Antigone di Berlino* si muove al confine tra letteratura e documento storico.

L'Antigone di Berlino in realtà si chiamava in Rose Schlösinger ed era nata a Francoforte nel 1907. Rose Schlösinger faceva parte delle 120 persone che tra l'agosto del 1942 e il marzo 1943 furono arrestate come membri della "Orchestra rossa" -un gruppo di opposizione al nazismo nato negli anni '30 a Berlino- e successivamente giustiziate nel carcere del Plötzensee. Nel tristemente famoso carcere del Plötzensee furono eseguite durante il nazismo 2891 condanne a morte. I corpi dei giustiziati non venivano restituiti alle famiglie, ma trasportati all'Istituto di anatomia dell'Università e messi a disposizione per autopsie ed esperimenti.

Questa terribile verità storica rimanda a quel divieto di sepoltura dei "traditori" che trova il suo archetipo letterario nell'Antigone di Sofocle, da cui Hochhuth trae le linee generali del suo racconto facendo riferimento alla sepoltura segreta del fratello della protagonista.

### ***Estratti della rassegna stampa:***

"Un lento dolente testo narrato dalla brava attrice e dalla luce ora fastidiosa ora ormai spenta ... una madre, un figlio, un tempo, uno spazio obitorio dove i due attori sono fantasmi anche la voce ormai si spegne, serve un microfono per ascoltarla ... quante parole servono alla sofferenza?"

quante luci effetti suoni?

Efficace!”

**[F. Faggion, Nerval Teatro Squarci dall'ignoto (BMotion, Bassano del Grappa 29 agosto 2011), Tungsteno spettatore compulsivo, 2 settembre 2011].**

“Squarci drammatici, poetici, lirici, intensi quanto terribili”.

**[R. Rinaldi, Un grido di dolore squarcia l'ignoto. Maurizio Lupinelli rilegge l' Antigone, RumorScena, 6 settembre 2011].**

“L’atmosfera laboratoriale da esperimento e cavie ricorda uno dei tanti Frankenstein. Qui la costruzione dell’uomo nuovo, idea nazista perfezionista illusoria, passa per la distruzione, annientamento, occultamento del diverso, ritenuto inferiore e quindi non passabile di dignità di vita. Un tavolo da obitorio, una lampada-luce scenica, elemento fondante della pièce, che riempie la sala abbagliando la platea, disturbando, accecando irriverente chi non ha voluto sentire, vedere, ascoltare la voci che provenivano dall’oltretomba, di scavi e rituali pseudo esoterici, gli “Squarci dall’ignoto”, le ferite aperte di cari fatti sparire senza che i corpi potessero essere riconsegnati alle famiglie per una degna sepoltura. Squarci che sono tagli da autopsie non autorizzate su corpi torturati e dilaniati.”

**[T. Chimenti, Alla ricerca del corpo perduto, Il Corriere Nazionale, 29 agosto 2011].**